

Al Presidente Anp: Giorgio Rembaudo  
Ai membri del Consiglio Nazionale

Da tempo i carichi enormi di lavoro e di responsabilità a cui siamo progressivamente sottoposti non trovano, a nostro parere, riscontro in un impegno adeguato da parte dei dirigenti nazionali dell'ANP, che sembrano mancare di quella determinazione e convinzione necessarie a rivendicare la dignità, innanzitutto sul piano economico, del nostro ruolo. A nessuno sfugge in primo luogo l'umiliazione a cui siamo sottoposti rispetto ai trattamenti riservati a tutti gli altri dirigenti pubblici e, nello stesso tempo, troppo poco viene fatto per affrontare in maniera convinta questa sperequazione divenuta oramai insostenibile. A rendere ancora più umiliante il nostro ruolo, vi è la constatazione sempre più evidente che all'interno delle singole istituzioni scolastiche vi sono oramai docenti che grazie alle loro attività aggiuntive superano lo stipendio del loro stesso dirigente. E duole inoltre constatare, sempre nella totale indifferenza dei nostri rappresentanti, come i sindacati confederali e lo stesso Miur abbiano da anni concentrato l'attenzione al solo personale Docente e Ata, trascurando del tutto i dirigenti scolastici. Anzi, la "strategia" che sembra prevalere tra i nostri rappresentanti nazionali, è quella di caricarci di ulteriori responsabilità con l'intento di dimostrare che solo allora il nostro ruolo finalmente potrà meritare un riconoscimento economico perlomeno dignitoso. Invece, vogliamo ribadire che le nostre attuali responsabilità vanno già ben oltre quelle di un qualunque altro dirigente pubblico. Per rimanere all'interno dello stesso comparto scuola, vale la pena fare presente come un dirigente di seconda fascia presso gli uffici del ministero, con meno di dieci persone da coordinare e senza avere le responsabilità proprie, come invece nel nostro caso, del datore di lavoro (sicurezza, salute, disciplina, contratti, contabilità, attività negoziale, contrattazione sindacale, etc..) guadagna, rispetto a noi, circa 46 mila euro in più. (1)

Vale inoltre la pena di ricordare che le "ultime conquiste" (bonus, chiamata diretta..) ci stanno sempre più esponendo a contenziosi solitamente da noi affrontati in piena e desolante solitudine! Senza poi contare che anche all'interno della nostra stessa categoria vi sono differenze stipendiali palesemente ingiuste e ai limiti stessi della incostituzionalità. Anche rispetto a ciò, e malgrado molti di noi abbiano cercato di coinvolgere la nostra stessa Associazione, questa ci è apparsa **disinteressata fino ai limiti della latitanza** non osando neanche farsi carico di intraprendere una azione collettiva mirata a sanare anche questa profonda discriminazione che, beninteso, non deve penalizzare i nostri colleghi coinvolti nel contratto 2000-2001.

Qualora i nostri rappresentanti non sappiano o non vogliano prendere urgentemente le opportune e convincenti iniziative per porre fine alle umilianti condizioni che caratterizzano sempre più il nostro ruolo, saremo obbligati a trarne pubblicamente le dovute conclusioni.

Valerio Vagnoli

Lascialfari Francesca

Marchetti Andrea

Panti Marco

Centonze Maria

Gemmi Stefano

De Zordi Anna

Delle Rose Giuseppina

Collini Paolo

Zari Barbara  
Forgione Giuseppina  
Tonelli Cristina  
Salvadori Paola  
Franci Adelina  
Mannara Paola  
Stefani Luca

1) Infatti, il dirigente scolastico percepisce circa 23.000 euro in meno rispetto al dirigente amministrativo. Per il dirigente di seconda fascia ministeriale non si parla genericamente di “retribuzione di risultato”, ma di “quota minima” della “retribuzione di risultato”; i dirigenti ministeriali infatti hanno due tipi di retribuzione di risultato:

a-La quota minima, che è pari al 20% della retribuzione di posizione variabile ed è appunto il minimo a cui ogni dirigente amministrativo ha diritto

b-La quota variabile, che varia da dirigente a dirigente sulla base delle risultanze del sistema di valutazione SIVADIR.

Mediamente, quindi, il dirigente ministeriale di seconda fascia può vedersi riconosciuto una retribuzione di risultato - quota SIVADIR (media) pari a 23 mila euro. Pertanto e la sperequazione fra un dirigente scolastico e un dirigente amministrativo di seconda fascia del Ministero si aggira intorno a circa 40 – 50 mila euro all’anno.